

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1985

Incontro delle diocesi di Klagenfurt, Lubiana e Udine

Tricesimo (Santuario della Madonna Missionaria): 17/08/1985



È la quinta volta che ci incontriamo. Il Santuario del Lussari è diventato insufficiente. Sta nascendo un movimento sulla tradizione dei grandi Pellegrini del passato.

Nei secoli XI e XII dal Monastero di Cluny partirono i grandi pellegrinaggi a S. Giacomo di Compostella. Si incontrarono Spagnoli, Francesi, Italiani, Germanici, Anglosassoni e Slavi. L'Europa si è incontrata. Goethe ha affermato che la scienza dell'Europa è nata da questi grandi pellegrinaggi. L'Europa diventò un continente omogeneo e spiritualmente unito. I cristiani di Europa sono stati uniti da questo cammino; ma

prima li aveva uniti la predicazione del Vangelo. Commemoriamo quest'anno l'11° centenario della morte di San Metodio che, col fratello Cirillo, divennero «Gli Apostoli degli Slavi».

Dopo tanti secoli l'Europa si presenta lacerata di divisioni politiche, culturali, religiose. Eppure è in atto un processo di integrazione europea. L'Europa unita, dal Mare Atlantico agli Urali, è un «segno dei tempi», di fronte al quale non può restare indifferente chi sente in cuore la passione per l'uomo.

Ma c'è una difficoltà: La «linea di demarcazione» tra Europa Orientale ed Occidentale. Questa barriera assurda è garantita dalle testate nucleari: Gli SS20 della Russia e i Pershing e Creuse dell'America. Questo vecchio continente dell'Europa rischia di diventare il primo teatro dell'olocausto atomico o dell'inverno nucleare.

Consapevoli che il Signore ci ha posti come Chiesa:

- su questa linea di demarcazione dell'Europa,
- in questo grande bivio della storia;

noi Vescovi di Klagenfurt, Ljubjana e Udine ci siamo messi con voi fratelli di fede in cammino, in pellegrinaggio ai santuari mariani delle rispettive diocesi «Perché l'Europa torni ad incontrarsi».

Ci incoraggia in questo la Parola di Dio.

Il Vangelo (Lc 11, 27-28) proclama «Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». L'Europa Orientale ed Occidentale è «cristiana nelle sue origini, nelle sue radici, nei suoi valori di fondo. Ma fenomeni quali la diminuzione della pratica religiosa per l'ateismo teorico e pratico, le molteplici crisi della famiglia, la diminuzione delle vocazioni presbiterali e religiose, il permissivismo morale, la dissociazione tra fede e vita impongono una «seconda evangelizzazione dell'Europa».

Compito immane e complesso che chiede:

- una pastorale europea comune;
- una preghiera ardente ed unanime, che faccia arco presso il Dio della unità;
- soprattutto la fiducia nella Croce di Cristo e nella Sapienza del Vangelo.

È questo il messaggio della 2 Lettura (I Cor. 1, 18-25).

Mentre la scienza e la tecnica hanno diviso il mondo in blocchi ed armato gli arsenali; la Sapienza del Vangelo, in nome del Dio Crocifisso, morto di amore per l'uomo, ci fa gridare: «Disertate i terribili laboratori della morte». «Svuotate gli arsenali per riempire i granai».

Da questo pellegrinaggio, come da quelli partiti secoli fa da Cluny, nasce la coscienza di una «Nuova Europa», in cui gli uomini, separati da tante frontiere, si riscoprono fratelli e gustano la gioia di diventare amici.

Ci assista Maria, la gran Madre di Dio. Ella ha preceduto e preparato il primo Avvento. Ella preceda e prepari in Cristo l'avvento della «Nuova Europa».